

Ator pal mont

Il Friuli nel Novecento e le figure identitarie



Un'immagine di Ciriaco De Mita e Mario Lizzero davanti al cartello che ricorda la Repubblica libera

Appuntamenti conclusivi per la settima edizione di *Ator pal mont*. Oggi la sala convegni Tomadini dell'Università di Udine ospiterà il secondo convegno della manifestazione sul tema "Tra identità e globalizzazione: personalità, cultura e comportamento". Articolato in due sessioni (quella mattutina, a partire dalle 10, e quella pomeridiana, dalle 16) viene proposto dall'associazione Gentes all'interno della manifestazione internazionale sulle migrazioni, in collaborazione con l'ateneo. Tema del primo incontro, moderato dal professor Fulvio Salimbeni, "Il Friuli nel Novecento: riflessioni storiche e culturali", con interventi di Andrea Zanini sul "Ruolo dell'università di Udine nella valorizzazione dell'identità carnica", Andrea Buvoli che parlerà su "La Repubblica di Carnia: i diritti e i decreti della giunta di governo", Monica Emmanuelli sul "Ruolo delle portatrici nella Prima e nella Seconda guerra mondiale" e Fabio Verardo su "Carnia: una terra per i cosacchi". Questo è il secondo incontro in cui si parlerà di identità e appartenenza dei friulani della Carnia, protagonisti, tra il luglio e il dicembre del 1944, in uno dei più significativi episodi di resistenza, e cioè la Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli. Per quel breve periodo venne sottratto al controllo del Reich hitleriano un grande territorio, una zona franca che arrivò a comprendere oltre 2.500 km, con circa 90 mila abitanti, decine di Comuni friulani e alcuni veneti. Si trattò della più grande tra le zone liberate tra le Alpi e gli Appennini nel 1944.

Nella seconda tavola rotonda del pomeriggio, moderata da Daniele Damele, si parlerà di "Figure identitarie" con Mauro Della Schiava ("Resta cu la int, l'esperienza di Glesie Furlane"), Giorgio Banchig che interverrà su "Il ruolo dei sacerdoti nella salvaguardia dell'identità beneciana", Ivan Crico che si soffermerà su "La riscoperta dell'identità bisiaica: da Leonardo Brumati a don Enrico Marcon", Franco Micelli che tratterà i ritratti di Ivan Trinko e Francesco Musoni, e Gianpaolo Carbonetto ("Nuove identità: Lizzero e Fortuna"). Obiettivo del convegno è di dare rilievo ad alcune figure che sono state punto di riferimento per la riscoperta dell'appartenenza delle varie comunità del Friuli Venezia Giulia, diventando precursori nell'intuire e dimostrare l'importanza di riappropriarsi della propria identità, nei diversi periodi storici.